



Cultura

Fubini indaga l'Italia odierna «Una società pietrificata»

di **Gabriella Brugnara** a pagina 13



Spettacoli

«CastelCello», quattro concerti da Bach a Demetz di **Giancarlo Riccio** a pagina 14

OGGI 36°C

Parz nuvoloso
Vento: SSE 3 Km/h
Umidità: 46%



VEN	SAB	DOM	LUN
20°/36°	22°/35°	20°/31°	21°/29°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Eusebio

CORRIERE DEL TRENINO



Ex Italcementi

PROGETTO DI BASSO PROFILO

di **Roberto Bortolotti**

Alla fine veramente la montagna ha partorito il topolino.

Quella che viene chiamata la proposta progettuale di Patrimonio del Trentino per l'area ex Italcementi e aree limitrofe, che pare essere in realtà un piano guida ma non un piano attuativo in quanto ha bisogno di una variante al Piano regolatore generale almeno per compatibilizzare le sigle, è una proposta di minima.

Ci dovremmo quindi aspettare l'insediamento di un piccolo studentato, di un modesto centro espositivo però polifunzionale, di pochissima residenza, delle contenute sedi del Cibio e del distretto tecnologico, di un parcheggio multipiano (mai in realtà bipiano perché è solo su due piani) e soprattutto l'area verrà per la maggior parte destinata a un grande parco urbano che è proprio quello di cui Piedicastello ha bisogno visto che il quartiere è già dotato del parco del Doss Trento che si estende per ben 17 ettari. Il tutto condito da una viabilità curvilinea speculare a via Brescia la cui logica pare essere solo planimetrica e che libera solo parzialmente il fronte fiume. Le uniche due proposte condivisibili paiono essere il mantenimento delle ciminiere (peraltro vincolate dal Prg e comunque parzialmente nascoste dal centro espositivo) e le due passerelle sull'Adige frutto di innumerevoli proposte e comunque imposte dall'amministrazione comunale. Ci chiediamo: ma non doveva essere la «Rive Gauche» di Trento?

continua a pagina 10



GIOCHI CANDIDATURA MULTIPLA

Olimpiadi 2026 C'è il Trentino con Fiemme Fuori Bolzano

Uno schema a tre: Milano, Cortina, Torino per portare i giochi Olimpici invernali del 2026 in Italia. L'ufficializzazione dell'ingresso di Torino tra le città disponibili a candidarsi ha cambiato le carte. Il Trentino avrà un suo spazio con la val di Fiemme. Fuori l'Alto Adige.

a pagina 4 **Montanari**

BASKET

Serie A, ecco il calendario tutte le sfide dell'Aquila Supercoppa primo test

a pagina 12

Cultura L'annuncio del ministro apre il dibattito. Dal Prà: siamo rimasti spiazzati. Maraniello: resteranno per le collezioni

Domeniche gratis, musei divisi

Ferrandi: hanno attirato un grande pubblico. Kezich: solo demagogia, giusto eliminarle

L'annuncio del ministro Alberto Bonisoli spiazza il mondo culturale. I responsabili dei musei trentini sono divisi sulla proposta di Roma di cancellare le domeniche gratis al museo. «È stato un volano straordinario di avvicinamento del grande pubblico agli spazi museali» spiega Ferrandi, direttore del Museo storico. «Era una misura demagogica» interviene Kezich (Museo usi e Costumi). E Maraniello (Mart) rilancia: resteranno per le collezioni.

a pagina 2 **Ferro**

RACCOLTA FONDI

Art bonus, dai mecenati arrivano 360.000 euro

Archivio provinciale, castello di Avio, poi c'è il Caproni. Sono 360.000 euro i fondi raccolti nell'ambito dell'Art bonus. Al Mart sono stati raccolti 26.000 euro per la didattica, Doss Trento e cimitero restano al palo.

a pagina 3

POLO MECCATRONICA



Dana, nuovo stabilimento annunciate 45 assunzioni investimenti per 4 milioni

di **Nicola Chiarini**

a pagina 11

VERSO IL VOTO CENTRODESTRA, FI PRENDE TEMPO

Scatta l'ora della conta tra Fugatti e Gios, un ballottaggio incerto

Ballottaggio incerto tra il leghista Maurizio Fugatti e il civico Geremia Gios, per la candidatura in quota centrodestra alla presidenza della Provincia. Con Fugatti, per ora, si schiera naturalmente la Lega con Agire e Udc. Gios può contare sull'appoggio di FdI Civica Trentino, Autonomisti Popolari. Fi attende il confronto con il nazionale.

a pagina 6

CENTROSINISTRA

Leadership, ultimatum Pd: scelta unitaria o nomi nostri

di **M. Giovannini**

a pagina 6



Una scelta di basso profilo

SEGUE DALLA PRIMA

Non doveva essere un pezzo di città, un brano urbano qualificato su cui schiere di architetti si sono cimentate in decenni di progettazioni e proposte e in migliaia di tavole? Alla fine quando non si hanno le idee chiare su cosa vuol dire progettare una parte di città, quando le varie amministrazioni usano l'area per metterci le funzioni contingenti, resta un sacco di spazio e l'architetto nel dubbio ci colloca il verde che non stona mai, costa poco e accontenta tutti. La stessa scelta sull'altezza modesta dei pochi edifici previsti (10,5 metri) fa intravedere la profonda logica anti-urbana di una simile proposta. Quindi, un piano poco coraggioso che ha nella casualità e nell'opportunità delle scelte localizzative l'unica logica insediativa. Probabilmente il compito progettuale, viste le direttive politiche, è stato svolto bene, ma il risultato non sarà senz'altro all'altezza delle aspettative. E allora ci si chiede quando passerà questa moda che vuole che sia tutto misurato, modesto, in fondo anonimo ma non urtante. Forse allora si ricomincerà a progettare e a costruire delle città.

Roberto Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA